

Le sorprese di Reggiana e Vicenza

Niente da fare per l'undici di Scopigno

Con pieno merito vince l'Avellino: 2-1

In vantaggio con D'Aversa, gli ospiti vengono prima raggiunti con un gol di Franzoni e poi superati con un rigore trasformato da Gritti

MARCATORI: D'Aversa (V) al 33', Franzoni (A) al 35', Gritti (A) al 38' su rigore, nel secondo tempo.

AVELLINO: Pinotti 7; Schicchi 7; Mutti 7 (dal 17' del s.t. Boscolo 7); Taddè 6; Fucio 7; Garrelli 6; Gritti 7; Franzoni 9; Rossi 9; Tacci 8 (n. 12; Marson, n. 14; Gau).

VICENZA: Galli 8; Callioni 7; Marangon 7; Perego 6; Prestanti 6; Restelli 6; Averza 6; Bartolomei 8; Vitall 5 (dal 18' del s.t. Sormani 6); Bernardis 5; Faloppa 5 (n. 12; Sulfaro, n. 14; Galuppi).

ARBITRO: Bergamo di Livorno, 7.

SERVIZIO

AVELLINO, 28 settembre. Dopo un primo tempo giocato a sprazzi e non esaltante, con l'Avellino in vantaggio dal nome degli avversari ed il Vicenza scopagnamente attestato a guardia della porta, salvo poi a contare sulla sorpresa di improvvisi contropiede, le due contendenti hanno dato vita ad una gara velocissima, piena di gioco e di spettacolo, soprattutto per merito del reparto avanzato di casa. Ed infatti l'Avellino ha vinto con pieno merito, anzi poteva fare ancora più forte se non fosse stato il goal di Galli e se i suoi attaccanti fossero stati più precisi in talune occasioni.

Al 4' su suggerimento di Reali, l'Avellino è intervenuto in tutto. Al 5' era Gritti a sfiorare il palo, dopo aver raccolto un bel cross di Rossi. Al 17' Carella, con un tiro di punizione diretto in porta, era bravissimo Pinotti a sventare alzando oltre la traversa.

Al 27' Carella intercetta una corta respinta della difesa su tiro di Gritti, spedisce a rete, col portiere avversario ancora a terra. Gli si opponeva la schiena di Galli ed un palloncino, aggirava Galli ed appoggiava vreso la porta. Un intervento alla disperata di Galbiati riusciva a mettere riparo.

Rapido contropiede vicentino al 9'. Restelli dalla destra crossava verso il centro, la difesa avellinese era colta in contropiede e D'Aversa, solo davanti a Pinotti, stoppava col petto e di destra fulmineava a rete.

Al 15' Rossi scaltava in posizione carica sul fondo del campo evitava Restelli, avanzava, saltava anche Perego e crossava. Franzoni si alzava più in alto di tutti, anticipava Galli e pareggiava. Al 17' Galli riusciva d'intuito a respingere di pugno la botta ravvicinata di Franzoni. Al 20' riusciva a parare a terra una schiacciata di testa di Taddè.

Al 37' Carella conquistava un pallone che portava avanti caparbiamente, resistendo alle cariche di Callioni, Fredeva Franzoni, i contrattanti aggirava Prestanti, si faceva innanzi a Galli, stava per saltarlo, quando il portiere lo agganciava e metteva a terra. Rigore che un minuto dopo, trascorso tra le proteste dei lanieri, Gritti metteva a segno con un tiro centrale ma violentissimo.

Si finiva con l'Avellino che sfiorava ripetutamente la terza segnature.

Antonio Spina

Il Brescia strappa un buon punto

Inutile assedio del Pescara: finisce 0-0

Il terzino Santucci, sulla fascia sinistra del campo, fa il bello e cattivo tempo. Dal 25' ci prova tre volte, prima in mischia, ma il portiere gli ribatte il tiro con il corpo; poi con un tiro in velocità, sparato altrettanto abilmente, quindi con una bomba da fuori area che il portiere Borghese blocca con disinvoltura.

PESCARA: Piloni n.e.; De Marchi 7; Santucci 8; Zucchini 5; Andreuzza 7; Di Somma 7; Repetto 6; Duolio 7; Prunecchi 7; Nobili 6; Marchini 5 (dal 46' Giardella). (12. Ventura, 13. Motta).

BRESCIA: Borghese 8; Catterina 8; Cagni 7; Fanti 8; Colzato 7; Botti 7; Salvi 7; Sabatini 5 (dal 46' Casati); Ferrara 5; Jacolino 7; Teodorici 6 (12. Bellotti, 13. Cecolossi).

ARBITRO: Benedetti di Roma, 7.

NOTE: Angoli 10-5 per il Pescara. Spettatori 20.000 circa.

DAL CORRISPONDENTE

PESCARA, 28 settembre. Inizia timido in sordina, forse per il caldo forse per l'emozione d'inizio di campionato, un Brescia che mette subito in mostra una solida struttura a centrocampo, stidizata e apposta per le partite esterne. Ma, con il passare dei minuti, il Pescara aumenta il ritmo, e il primo tempo si trasforma in un proprio in assedio, in qualcosa di simile. Una serie di azioni faticanti e pericolose avrebbero potuto essere onorate almeno da qualche gol. È la storia della partita è decisa in questo lasso di tempo.

Il terzino Santucci, sulla fascia sinistra del campo, fa il bello e cattivo tempo. Dal 25' ci prova tre volte, prima in mischia, ma il portiere gli ribatte il tiro con il corpo; poi con un tiro in velocità, sparato altrettanto abilmente, quindi con una bomba da fuori area che il portiere Borghese blocca con disinvoltura.

Un portiere costui, che dimostra un non comune senso del piazzamento, colpo di occhio e presa eccezionale. E che alla fine compie il miracolo distendendo in tutto per respingere un bolide di Prunecchi che sembrava ormai in rete.

Il primo tempo si chiude fra gli applausi per un Pescara che ha provato in tutti i modi di portarsi in vantaggio. Ben altra aria spira nel secondo tempo. Il centrocampo adriatico sembra aver preso tutto. Vengono fuori con autorità Sali e Jacolino che spongono sul nascente centro. In una di queste Sali, fra il disinteresse di tutta la difesa, trova anche il modo di colpire la traversa: ma sono episodi isolati.

F. Innamorati

Exploit della Reggiana a Brindisi: 2-1

Tira Savian da 35 m.: gol

La prodezza facilitata da una grave distrazione del portiere Ridolfi - Albanese e Albano gli altri marcatori

MARCATORI: Albese (R) al 37' del primo tempo; Albanese (B) al 5', Savian (R) al 17' del secondo tempo.

BRINDISI: Ridolfi 5; Cavallotti 5 (dal 35' del s.t. Vecchi n.e.); Clementi 4; Cantarelli n.e.; Fontana 4; Liguori 5; Macchio 5 (12. Novembre; n. 14. Torchio).

REGGIANA: Romani 7; Parlanti 5; D'Angiulli 6; Donati 6; Stefanelli 5; Carrera 6; Passalacqua 6; Volpati 7; Albanese 8; Savian 6; Franzoni 6 (n. 12; Frutti, n. 13; Bright; n. 14; Marlin).

ARBITRO: Pieri di Genova.

SERVIZIO

BRINDISI, 28 settembre. Si è visto subito che le squadre, così come avevano tentato di impostare il gioco, erano entrate nella logica utilitaristica del campionato. Da una parte la Reggiana, che aveva appostato a centrocampo una fitta rete di uomini, nel tentativo di arginare le scorribande minacciose del miglior Brindisi. D'altra parte i locali che, avendo messo insieme alla meglio la squadra, e per la forzata assenza di Chiarenza ha subito dei forti scollimenti ed incolmabili vuoti tra i reparti. Quindi si è potuto assistere ad un costante decrescendo - e a livello tecnico e a livello agonistico - del ritmo di gioco.

Il Brindisi ha iniziato la gara cercando di dare con generoso slancio il massimo; ma lo scompenso, come già menzionato, in special modo minuziosità nel reparto di centrocampo, ha portato ad una affannosa ricerca del modulo, ed è servita altresì solo a

sfiancare i polmoni degli stessi biancazzurri.

Il tutto è servito a dar sempre maggiore convinzione dei propri mezzi alla Reggiana, che ha impetato su un velocissimo contropiede le sue offensive.

E già prima del 37', prima cioè che il centravanti Albanese ponesse nella porta brindisina su preciso cross da destra di Franzoni, la palla del primo vantaggio, la più stessissima sinistra alterandosi con capitano Passalacqua, dava vita a veloci fughe che scompigliavano la difesa brindisina, grazie anche ai ritardati rientri del "sfiduciatissimo" Clementi.

Dopo il gol il Brindisi sembra non voler reggere e si appresta a subire la melina degli emiliani, e nelle poche occasioni create per il pur bravo Capone, unica punta pugliese, Albano, su suo preciso passaggio, sbaglia il bersaglio da soli quattro metri.

Ma è lo stesso Albano che al 5' del secondo tempo porta le squadre in parità, su azione susseguente a calcio d'angolo.

Sull'11 i ragazzi di Bonafè tentano di riprendere in mano la partita, ma le loro speranze si spengono subito grazie ad un tiro secco da circa 35 metri di Savian, al quale il portiere Ridolfi, che riporta la Reggiana delittivamente in vantaggio.

Palmiro De Nitto

BASEBALL

A Roma: Norditalia-De-Biagio 5-2

A Roma: Prezzi-Edipon 3-1

A Roma: Sottanaro-Perini 6-3

A Nettuno: Colombo-Vecchiola 9-2

A Bologna: Canonici-Cumini 9-0

È ACCADUTO IN SERIE C

Netto successo dei lagunari (3-1)

Venezia di lusso contro l'Udinese

I friulani hanno perso l'imbattibilità

MARCATORI: Rossi (V) al 30', Perego (U) al 34', del p.t.; Aschetini (V) al 3' e al 40' della ripresa.

VENEZIA: Seda; Bisio; Santolero; Bassanese; Lesca; Rossi M.; Trevisanelli (dal 18' del s.t. Fusco); De Cecco; Aschetini; Seno; Bianchi; (N. 12; Furlanetto; n. 13; De Vecchi).

UDINESE: Tamburini; Sgrazutti; Ferrar; Fabro; Fabbro; Belotti; Giustolisi; Di Alessi; Perego; Galardi (dal 1' del s.t. Battola); Gargani; (N. 12; Marchetti; n. 14; Galasso).

ARBITRO: Longhi di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA, 28 settembre. Ad una Venezia, che due sconfitte consecutive facevano pensare di scarsa consistenza tecnico-tattica e anche per questo "rotto" psicologicamente, si presentava oggi il complesso triestino sparpaldamente imbattuto e con il preciso proponimento di mettere sotto tiro i piedi di uno dei quali hanno gli occhi di proposito disertato lo stadio, ha scavato con orgoglioso puntiglio quanto di meglio teneva in serbo riuscendo a costruirne una partita manica, sicura nel suo spazioso movimento propulsivo prevalentemente impostato sui tempi e sui secondi, con una serie di tante cara memoria quando il nostro calcio era di oro fino.

Con questa essenziale ed intelligente impostazione di gioco, la Venezia alla partita metterebbe subito in difficoltà i bianconeri, i quali, in verità non di loro stessi, ma per forza della loro forma, soprattutto nella zona di centrocampo e nelle retrovie, le quali soltanto con un certo affanno riuscivano a tenere in piedi le pericolosissime puntate di un Bianchi e di un Trevisanelli, entrambi bravissimi, che si alteravano come razi nelle fughe di centrocampo e di centrocampo, e nei faticosissimi cross al centro. Proprio su una di queste valutazioni laterali, al 30', la palla giungeva ai piedi di Rossi e Cercov, il quale, svelto, scartava il suo uomo e appoggiava esattamente sui piedi di Rossi che sparava a mezza altezza lasciando secco il bravo Tamburini.

Sull'11 i bianconeri realizza con buona decisione mettendo in imbarazzo l'opporo di Aschetini, che non riesce a rinviare, al 34' con Perego, ad ingannare Seda e cogliere il pareggio. Nella ripresa i lagunari ripartivano di stiano con un tiro di testa alla porta da un compagno, si esibiva in uno stretto dribbling e metteva dentro.

Nuova instabile reazione degli ospiti, che però non sempre riuscivano ad essere "puffi" nei contrasti, tanto che l'arbitro, dopo molti richiami, si decida, al 24', a mostrare il cartellino giallo dell'ammonizione a Fabbro.

Nel frattempo il Venezia continuava sia pure con minor ritmo e con accortezza tattica per non farsi sorprendere in contropiede, a creare tante e tante occasioni da gol che si fossero state sfruttate adeguatamente avrebbero reso assai pesante il passito per l'Udinese. A 5 minuti dal termine, comunque, l'ennesima sprilla in avanti dei veneziani, Fusco, che aveva sostituito al 18' Trevisanelli leggermente zoppicante per un colpo di caviglia, si accarta, scappava lungo la linea laterale sinistra e, una volta raggiunta la posizione ideale, crossava preciso per Aschetini che scartava la guardia e rasoterra rendendo vano il coraggioso tuffo di Tamburini.

Marino Marin

Comodo 2-0 sulla Sangiovese

Basta un tempo per il Rimini

Le reti segnate nei primi 45 minuti di gioco

MARCATORI: Berlini (R) al 18' e 29' del primo tempo.

RIMINI: Sciochinelli; Agostinelli; Natali; Sarti; Guerrini (dal 17' del s.t. Rossi); Berlini; Fagni; Di Salvo; Bionchetti; Romano; Caroveo (N. 12; Hofstetter; n. 13; De Carolis).

SANGIOVESINE: Ciappi; Campani; Benini; Palmieri; De Luca (dal 25' della ripresa, Facchini); Macchia; Vitale; Bernardini; Vastini; Mencicassi; Clementi (N. 12; Izzo; n. 13; Tognacchini).

ARBITRO: Celli di Trieste.

DAL CORRISPONDENTE

RIMINI, 28 settembre. Quarantacinque minuti sono stati più che sufficienti al Rimini per liquidare una Sangiovese in tono un po' dimesso. Reduci dalla vittoria in campo, i bianconeri hanno imposto fin dall'inizio una partita d'attacco facendo iera sulle eccezionali capacità di penetrazione di centrocampo che con i suoi Di Maio, Guerrini e Berlini si conferma come uno dei più validi in campo. Berlino, decisamente felice e stata la giornata del giovane mediano Berlini che ha assaporato per ben due volte la gioia del gol.

Prima penetrazione decisa all'8' con un colpo di testa di Di Maio, che viene respinto dal portiere di casa. Al 18' Agresti, dopo aver dribblato un paio di avversari, conclude molto bene in rete, ma il portiere del Ravenna si oppone ancora con bravura. Di qui alla fine del primo tempo la Sangiovese ottiene una infinita di occasioni, ma in presenza di una insistente pressione, il pareggio premia, forse oltre i propri meriti, in squadra del Ravenna, ma anche negli ospiti.

Al 31' Agresti, dopo aver dribblato un paio di avversari, conclude molto bene in rete, ma il portiere del Ravenna si oppone ancora con bravura. Di qui alla fine del primo tempo la Sangiovese ottiene una infinita di occasioni, ma in presenza di una insistente pressione, il pareggio premia, forse oltre i propri meriti, in squadra del Ravenna, ma anche negli ospiti.

Al 31' Agresti, dopo aver dribblato un paio di avversari, conclude molto bene in rete, ma il portiere del Ravenna si oppone ancora con bravura. Di qui alla fine del primo tempo la Sangiovese ottiene una infinita di occasioni, ma in presenza di una insistente pressione, il pareggio premia, forse oltre i propri meriti, in squadra del Ravenna, ma anche negli ospiti.

SERVIZIO

PISTOIA, 28 settembre. La Pistoiese, uscita da due trasferite dal risultato contraddittorio, si è presentata all'esordio casalingo celata da un alone di mistero. Allo stadio, infatti, restano in pochi a potersi vantare di aver dato un quadro preciso delle possibilità degli arancioni.

Anche dopo questa gara contro il Ravenna permangono molti interrogativi sulle prospettive future della squadra. In questa gara, infatti, si è visto una compagine che si annuncia coriacea e veloce, allo stato dei fatti si è dimostrata arguta e grintosa.

Passando alla cronaca: parte a spron battuto la Pistoiese che sfiora subito il gol con Lucchese su azione personale al 2' e successivamente

Più difficile del previsto il successo sul Piacenza (2-1)

La Ternana in difficoltà di fronte alla matricola

Gli emiliani, terminato il primo tempo in parità, hanno colpito un palo e una traversa - Deludente gara degli umbri

Atalanta-Catanzaro	1
Avellino-L.R. Vicenza	1
Brindisi-Reggiana	2
Catania-Varazze	x
Genoa-Foggia	x
Modena-Palermo	1
Pescara-Brescia	x
Sambenedettese-Spal	x
Taranto-Novara	x
Ternana-Piacenza	1
Padova-Lecce	1
Spezia-Pisa	1
Turris-Bari	1

TOTO

Il monte premi è di 731 milioni 659.174 lire.

Al 21 = 13 = L. 17.420.400; al 589 = 12 = L. 621.100.

MARCATORI: Bagnato (T) al 18' del p.t.; Manera (P) al 35' del p.t.; Zanolla (T) all'8' del secondo tempo.

TERNANA: Nardin; Ferrari; Biagini; Piatta; Mastello; Casone; Donati; Vali; Bagnato (al 23' del s.t. Moro); Crivelli; Trini; e Losa per giustificare l'opaca prestazione degli uomini di Galbiati, che hanno denunciato evidenti lacune in difesa indovide Mastello ha fatto tanto moltissimo per tenere a bada l'instancabile Gottardo, e al centrocampo reparto nel quale la scarsa vena di Crivelli si è fatta sentire notevol-

mente. E veniamo alla cronaca. Neanche il tempo di annotare le marcature che la Ternana e i suoi Bonafè commette fallo al limite dell'area di rigore su Biagini, l'arbitro comanda la punizione che Donati batte con un cross che viene ribattuto con forza dalla difesa, al limite raccoglie Bagnato che controlla la palla con il petto e poi fa partire un tiro a parabola che si inchioda in rete con un colpo di sinistra di Candussi.

Pronta risposta del Piacenza. Gottardo approfitta di una inertezza al centrocampo di Crivelli, se ne va sulla sinistra e propone un cross che è bloccato in tutto da Nardin.

Al 14' Landini apre in verticale sulla destra per Gottardo che controlla la palla e mette di posizione angolata fa partire un tiro che colpisce la faccia esterna della traversa. La Ternana non si riprende ed è sempre il Piacenza a tenere in agguato il centrocampo. Crivelli tocca al limite dell'area il pallone con la mano. E' punizione: Zagano appoggia il pallone con la mano spostato al centro che fa partire un tiro teso e angolato che si inchioda alla sinistra di Nardin vanamente protestando.

Sul punteggio di 1-1 si chiude il primo tempo. Nella ripresa partenza a razzo della Ternana che all'8' si trova nuovamente in vantaggio. Bagnato vince un duello con Manera manda al centro un pallone che Zanolla colpisce bene di testa e manda sul sette allo alla sinistra di Candussi. Do-

di domenica scorsa in una partita amichevole con il Cagliari, la squadra è tornata a esprimersi su livelli insuportabilmente inferiori. In questa partita, con un cross che viene ribattuto con forza dalla difesa, al limite raccoglie Bagnato che controlla la palla con il petto e poi fa partire un tiro a parabola che si inchioda in rete con un colpo di sinistra di Candussi.

Pronta risposta del Piacenza. Gottardo approfitta di una inertezza al centrocampo di Crivelli, se ne va sulla sinistra e propone un cross che è bloccato in tutto da Nardin.

Al 14' Landini apre in verticale sulla destra per Gottardo che controlla la palla e mette di posizione angolata fa partire un tiro che colpisce la faccia esterna della traversa. La Ternana non si riprende ed è sempre il Piacenza a tenere in agguato il centrocampo. Crivelli tocca al limite dell'area il pallone con la mano. E' punizione: Zagano appoggia il pallone con la mano spostato al centro che fa partire un tiro teso e angolato che si inchioda alla sinistra di Nardin vanamente protestando.

Rugby

RISULTATI

A Torino: Petrarca-Ambrosetti 22-18

All'Acquia: L'Acquia-Amatori 22-18

All'Acquia: L'Acquia-Amatori 22-18

A Padova: Metalam-Ora 13-12

A Padova: Fiamme Oro-Fiamme Gialle 19-12

A Rovigo: Suvon-Parma 28-21

A Brescia: Wulfer-Gasparetto 48-6

LA CLASSIFICA

Petrarca, L'Acquia, Metalam, Fiamme Oro, Suvon e Wulfer 2 punti; Ambrosetti, Amatori, Gialli, Frascati, Parma e Gasparetto 0.

A spese del Riccione (2-0)

Parma: il primo successo in «C»

Parma: il primo successo in «C»

MARCATORI: Pirola (P) al 23' del primo tempo e al 45' della ripresa.

PARMA: Bertoni (dal 62' Benvenuti s.s.); Cavazzini; Ferrar (dal 54' Colonnelli 6); Lodi; Benedetto; Pirola; Perotti; Furlan; Bressani; Tortorelli; Bozza.

RICCIONE: Fioravanti; Clementoni (dal 54' Franceschini); Scialoja; Fabbri; Corallo; Ciancilli; Vaccaro; Altieri; Eselski; Tosi; Gresspi.

ARBITRO: Baldari di Roma.

SERVIZIO

PARMA, 28 settembre. Positivo esordio al Tardini del Parma che, superando per due reti a zero il Riccione, ha ottenuto il primo successo nel campionato di Serie C. La vittoria dei locali è sicuramente il giusto responso per quanto hanno fatto la squadra e il Parma e manca facile marcatore.

Nella ripresa sempre i locali di scena, con belle e faticanti manovre, che portano a mancare favorevoli occasioni. Il Riccione per contro per due volte ha la possibilità di pareggiare in contropiede con Vaccaro e Gresspi. Il Parma reagisce e, dopo numerosi palloni fatti, ottiene la rete della sicurezza al 44' quando Pirola, raccolto un tocco di Bressani, entra in area e dopo aver evitato l'avversario segna anticipando il portiere in uscita.

g. c. c.

RICCIONE — gli ospiti hanno sfiorato la marcatura.

Rapidamente la cronaca: dopo alcuni minuti di gioco il Parma prende l'iniziativa e mette in difficoltà la difesa ospite. Al 17' Bressani, su magnifico tocco di Furlan, entra in area e viene a contatto con un difensore; i due finiscono a terra e per il signor Baldari ci sono gli estremi per un rigore che suscita le proteste degli ospiti. A mettere le cose a posto ci pensa Bozza che batte il penalty abbondantemente fuori.

Il Parma comunque continua a premere e al 23' passa Furlan mette in azione Pirola che, dopo un tocco di Perotti, devia su un difensore; il rimpallo favorisce Pirola il quale dal limite, con un gran tiro, mette nel sacco. Inutile mettere in mostra il Parma e manca facile marcatore.

Nella ripresa sempre i locali di scena, con belle e faticanti manovre, che portano a mancare favorevoli occasioni. Il Riccione per contro per due volte ha la possibilità di pareggiare in contropiede con Vaccaro e Gresspi. Il Parma reagisce e, dopo numerosi palloni fatti, ottiene la rete della sicurezza al 44' quando Pirola, raccolto un tocco di Bressani, entra in area e dopo aver evitato l'avversario segna anticipando il portiere in uscita.

Il portiere del Novara impedisce all'85' il successo del Taranto

È Garella che impone il pari

In complesso lo 0-0 è giusto ma la partita è stata assai avara di emozioni

TARANTO: Degli Schiavi 6; Giovannone 6; Biondi 6; Romanelli 6; Scalcon 6; Caputi 6; Jacomuzzi 6; De Bono 5 (dal 20' del s.t. Dellisanti); Lambrugio 6 (N. 12; Restadani n. 13; Brachi).

NOVARA: Garella 6; Veschetti 6; Menichini 6; Vivian 7; Udovitch 6; Ferrari 6; Morelli 6 (dal 32' del s.t. Lugnan); Scroletti 6; Fiaschi 5; Rocci 6; Salvioni 5 (N. 12; Nasulli, n. 13; Galli).

ARBITRO: Moretto di San Donà di Piave.

NOTE: calci d'angolo 4 a 3 per Novara. Ammoniti Menichini, Rocca e Udovitch.

SERVIZIO

TARANTO, 28 settembre. Risultato sostanzialmente giusto al termine di una partita che non ha offerto molte emozioni al pubblico, accorso

al «Salinella» per assistere alla prima partita del torneo di serie B. Le due squadre nel complesso si sono egualizzate, sebbene l'arrivo avesse fatto registrare una certa supremazia della squadra di casa, grazie ad un pizzico di vivacità che è andata scomparendo col passare dei minuti. Si è così assistito ad un duello che si è svolto principalmente lungo la fascia centrale del campo e che raramente, come si è detto, sfociava in azioni di una certa pericolosità per le due retroguardie.

In verità il Taranto è stata la compagine che ha cercato con più insistenza la via della rete, ma i suoi tentativi sono stati sistematicamente frustrati dall'abilità della retroguardia ospite, che faceva perno su due ottimi elementi

qual il capitano Vivian e il «veterano» Udovitch.

Tra i tarantini e da menzionare, ma ciò ormai non costituisce una novità, Romanelli, per il faticoso lavoro di raccordo che ha svolto per buona parte dell'incontro e che, come già detto, poche volte riusciva ad essere fruttuoso per la mancata, forse, di un uomo che riuscisse a mettere ordine in tutta la manovra. Ma ciò lo potremo verificare più avanti.

Il Taranto porta il primo pericolo alla porta ospite dopo nove minuti dal fischio di inizio. Caputi entra in area dalla destra ed appoggia sull'acquerone De Bono che, da posizione centrale, lascia partire un rasotterra che Garella neutralizza con difficoltà. Al 43' e il terzino Biondi che dopo una lunga discesa sulla destra da Scalcon, che ser-

ve a puntino il ben piazzato Caputi che ancora una volta impegna con un insidioso rasotterra il numero uno del Novara.

Nella ripresa è il Novara che al 12' va vicino al gol, con un tiro di Fiaschi; il centravanti da buona posizione scocca una cannonata che si perde di poco sul lato sinistro della porta difesa da Degli Schiavi. Al 36' il pubblico reclama il rigore per un atterramento plateale di Jacomuzzi, ma l'arbitro decide per la punizione dal limite.

Tra il 40' l'ultima e forse la più favorevole occasione per il Taranto, che capita a Caputi, solo davanti al numero uno del Novara. Ma è Garella ad essere più bravo, ribattendo con i piedi il tiro non molto angolato dell'interino tarantino.

Mimmo Iripinia

Serie C

Al terzo turno vengono alla ribalta il Monza (netta vittoria sull'Albese) ma soprattutto lo Junio. Calcio che ha fatto il campo del S. Angelo Lodigiano e il Seregno (vittoria di misura sul terreno della milanadissima Pro). Per un'altra volta, bloccata sulla sinistra, Fusco, che aveva sostituito al 18' Trevisanelli leggermente zoppicante per un colpo di caviglia, si accarta, scappava lungo la linea laterale sinistra e, una volta raggiunta la posizione ideale, crossava preciso per Aschetini che scartava la guardia e rasotterra rendendo vano il coraggioso tuffo di Tamburini.

Marino Marin

A: il Casale non si ferma B: tenere d'occhio il Teramo C: dove arriverà il Turris?

non sarebbe risultato da buttar via se non ci sovvenisse che i grigi in casa veramente ne imbroccano un paio. Il Teramo, dopo un netto successo sul campo di un pimpante Padova e finalmente un successo per il Vigevaso, che ha fatto il campo di Casale, è venuto a battere il Teramo per i lombardi su due punti d'oro dopo il deludente inizio, che potranno parzialmente compensare la svista verso un rendimento più che consono all'obiettivo di un campionato condotto in tranquillità.

Nel girone B il Rimini procede senza intoppi. Vittoria di turno e stata stavolta la coriacea Sangiovese. Alla prima partita fuori casa e invece caduto il Grosseto, battuto a Lucca e che lascia per-

tanto soli i romagnoli in testa alla classifica.

Tiene bene l'Arezzo (successo sull'Anconitana) e s'è rivelata la forza del negattivo esordio, battendo il Riccione con il classico 2-0 ma la squadra da sé guarda con attenzione verso il Teramo, che è un avversario altri due punti (stavolta a danno dell'Empoli).

La Pistoiese, all'esordio casalingo, ha impattato col Ravenna mentre lo Spezia ha prevalso di misura sul Pisa, che comincia a ritrarsi una classifica fuori altro che buona.

Girone C Turris scattava. Sul campo di Torre del Greco, mette in evidenza il suo rendimento, che è stato meno soddisfacente del Bari, dopo che analoga sorte era toccata otto gir-

ni fu al Lecce Dore vuole arrivare questa Turris?

Infantino giocosamente della sconfitta dei «galletti» il Teramo, che ha battuto il Pro Vasto, lo Salernitana, che ha vinto a Strauca e che deve recuperare una partita, il Reggina, che ha sconfitto il Campobasso. Sorretto che ha ritratto un secco 4-1 alla Casertana.

Tra gli altri risultati da segnalare il 4-0 del Teramo sul Crotona di Marsala, il successo del Trapani sul Benevento, il prezioso pari ottenuto dall'Acquara sul campo del Cosenza.

J. Turris, che dunque, in cima alla graduatoria come risulta dopo tre giornate di campionato.

Carlo Giuliani